

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

Una nuova via sul Faraglione di terra

Il giorno 12 giugno l'attività dei rocciatori napoletani otteneva un nuovo brillante successo; Ruffini, Leboffe e De Crescenzo A. aprivano una nuova via sul Faraglione di terra, scalando la parete est per la direttissima dal mare alla cima, per una altezza di 109 metri.

È questa la 17ª via nuova aperta a Capri dai rocciatori napoletani in meno di tre anni di attività.

Con questa sono ben 13 le vie esistenti sul solo Faraglione di terra, di cui 9 aperte dal 1949 (*).

Relazione tecnica :

Portatisi al centro della parete E (tra la via normale a destra e la torre E. Comici a sinistra), a pochi metri di altezza è visibile una fessura strapiombante che corrisponde perfettamente ad una immaginaria retta tracciata verticale dalla vetta al mare. Questo è l'attacco. Per quanto in posizione scomoda è possibile sbarcare anche in tre persone, per non effettuare l'assicurazione dalla barca.

Ci s'innalza verticalmente per 10 m. circa, ossia fin sotto la fessura. Qui si traversa a destra di un paio di metri; dopo altri due metri sulla verticale s'incontrano due comodi terrazzini. Fin qui sono stati usati solo alcuni chiodi per assicurazione (1 chiodo è stato lasciato all'attacco per facilitarne la ricerca).

Si continua verticalmente al di sopra dei terrazzini, per poi aggirare subito a destra un grosso blocco, dopo del quale si procede verticalmente fino a raggiungere dopo circa 15 m. un'ampia zona di rocce accoglienti. Nessun chiodo. A sinistra in alto si presenta un magnifico diedro; si attacca 4 metri circa a destra di questo in parete aperta e si sale verticalmente fino a toccare l'inizio di una superba placca a strapiombo. Di qui si traversa in basso verso sin. fino a raggiungere l'ultimo terzo del diedro che è scalabile. Al disopra del diedro trovasi un comodo punto di sosta. (4-5 chiodi). Si procede poi per circa 10 metri in alto verso destra, fino

(*) Tutte le ascensioni di roccia realizzate a Capri sono state recentemente riepilogate, a cura di Adolfo Ruffini, nella «Nuova Guida di Capri» di Hans Ruesch edita da Richter in Napoli

a raggiungere uno strapiombo insospettato (non estremamente difficile ma che richiede un particolare gioco di manovre per lasciarsi vincere con sicurezza e limitato sforzo). Circa 8-9 metri oltre lo strapiombo, altro comodo punto di sosta (2 staffe e 6-7 chiodi). Di poi filando 40 m. di corda, salendo ora verticalmente ora poggiando un pò a destra, per rocce salde si raggiunge la vetta.

Difficoltà : 4° 5° 6° grado — *Roccia* : quasi sempre ottima — *Chiodi* : 16-17 — *Staffe* : 2 (1 evitabile) — *Altezza della via* : 109 m. circa.

Nuovi istruttori di roccia.

I Soci Raffaele Lombardi e Franco Guerrini si sono recati dal 3. al 13 agosto al Rifugio Passo Sella per frequentare il corso per Istruttori di Roccia, organizzato e diretto dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo. Entrambi i nostri Soci, agli esami conclusivi, ottenevano esito favorevole, riportando Lombardi il titolo di Istruttore Nazionale e Guerrini quello di Istruttore.

GITE SOCIALI DI PROSSIMA EFFETTUAZIONE

M. Cervialto nei Picentini (m. 1809) — 16 ottobre 1949.

Partenza da Avellino ore 5,10 — A Bagnoli Irpino ore 6,46 — Salita per il piano Laceno — In vetta ore 12 circa — Sosta fino alle 14 — Discesa su Bagnoli I. e partenza dalla stazione F. S. ore 18,14 — Ad Avellino ore 19,42 — A Napoli ore 23,40.

Direttore di gita : Mazzola.

N. B. — I partecipanti dovranno raggiungere Avellino nella giornata di sabato e provvedere al pernottamento nella notte tra sabato e domenica.

M. Alburno (m. 1740) — 4 novembre 1949.

Partenza da Napoli in treno F. S. ore 0,45 — A Sicignano stazione ore 3,15 — A Sicignano paese ore 5,30 — In vetta ore 10 circa — Ritorno ore 12,30 — Alla stazione di Sicignano ore 17 — A Napoli ore 20.

Direzione della gita : Amitrano — Pisano.

M. Massico (m. 812) — 21 novembre 1949.

Partenza da Napoli Stazione F.F. S.S. ore 7,25 — A Sessa Aurunca ore 8,44 — In vetta ore 12 circa.

Discesa alla stazione di Falciano, Mondragone — Partenza ore 17,22 — a Napoli 18,25.

Direttore di gita : Zenli.

Punta del Mezzogiorno (m. 1000 circa) — 4 dicembre 1949.

Partenza da Napoli Stazione F.F. S.S. ore 6,07 — Arrivo a Gragnano ore 7,00 — Salita alla Punta del Mezzogiorno — In vetta ore 10 — Si prosegue per Agerola — Arrivo ore 12 — Sosta — Discesa nel pomeriggio a Gragnano — A Napoli ore 20 circa.

Direzione della gita : Mazzola — Amirante.

Appunti per una Guida... sul carattere di chi va in Montagna

A me capita sempre così. Quando sono spinto da quella passione per la montagna che fra pochi anni terrà compagnia ai miei reumatismi ed al mio cardiopalma, e decido di «arrampicare», lungo la via, vedendo accanto a me tanti amici forti energici e... giovani, sento un tale che dentro di me sogghigna con ironia: «Anche tu? Ma ti sei guardato bene?» Ed allora io stabilisco che quel giorno farò solo una bella passeggiata, che mi stenderò al sole e che assisterò da semplice spettatore ai virtuosismi degli altri. Poi gli avvenimenti cambiano sempre il corso delle mie malferme decisioni.

Così domenica scorsa davanti alla guglia Impero sul Faito, io che ho portato il sacco più pesante di tutti perchè contiene venti anni soverchi, mi siedo al sole e guardo. «Bella quella torre di roccia, attraente quella fessura a strapiombo, difficile quell'attacco; dipende tutto dall'allenamento, dalla forza delle braccia» mi dico «ed ormai è più di un anno che io non mi esercito più...».

E tutti vanno, salgono e ritornano più sereni, alcuni ci si arrampicano di nuovo. Sembra che passandomi accanto mi incitino, mi spingano all'azione portino con loro la parte migliore di me che da lassù sorrida e mi disprezzi vedendomi indeciso ed inerte. Ed io laggiù, zitto zitto vedo compiersi in me una strana metamorfosi: i miei anni sembrano dissolversi nello spazio, immedesimarsi nelle antiche rocce calcaree, son rimasto solo con uno spirito ed una volontà mentre il peso del corpo è sparito. Realizzo che il più difficile è fatto. Non sento più la mia sproporzione. Ora posso salire anch'io!

L'esperienza si compie; quell'esperienza che non si può trasmettere perchè suscita un eco diversa in ognuno di noi, ma che ci rende tutti più consapevoli del senso della vita, più equilibrati, più puri.

Non a canti o a parole riesco ad esprimere la mia soddisfazione sulla cima raggiunta; sento però solo il bisogno di insorgere e protestare contro quel «Lei» di cui mi gratificano ancora alcuni troppo rispettosi ragazzi. Non mi sento più così lontano da loro; ormai quelli che fra poco saranno i compagni del mio bambino che il germe della nostra «pura follia» ha già in incubazione, ora li sento un pò più miei amici e quando potrò lasciare mio figlio con loro mi sarà meno duro di vivere solo di ricordi e di nostalgie.

Poi è il ritorno. La successiva ascensione della guglia Castellano e la discesa fra i boschi che attutiscono col loro tenue colore di primavera il nostro melanconico allontanarci dalla vita dello spirito.

«Ed allora la prossima volta a Capri? La via Steger... la Torre... il Diedro... Ahimè! Quel tale di stamattina sogghigna di nuovo dentro di me: «La prossima volta? Chissà! Sei certo che ti andrà come oggi?...» Lo faccio tacere di colpo. Non me ne importa nulla: tanto in montagna mi capita, mi capiterà sempre così...

VITA SEZIONALE

Assemblea generale straordinaria dei soci

Il giorno 13 settembre 1949 alle ore 18,30 in seconda convocazione si è riunita nella sede sociale l'Assemblea straordinaria generale dei Soci, la quale, preso atto delle dimissioni presentate dal Consigliere sig. Franco Leboffe, ha provveduto a sostituirlo chiamando il rag. Antonio Amitrano a far parte del Consiglio direttivo.

In precedenza erano state approvate alla unanimità alcune modifiche al progetto di regolamento sezionale, già approvato nelle Assemblee del 19-11-48 e 28-12-48, modifiche suggerite dalla Sede Centrale.

Dai verbali del Consiglio Direttivo (Seduta del 23-8-49)

Il Consiglio prende atto delle dimissioni dalla carica di consigliere presentate dal Sig. Franco Leboffe a causa del suo trasferimento a Genova.

Esprime all'amico Leboffe i più vivi ringraziamenti per la valida, appassionata opera prestata, e formula gli auguri più vivi per il suo avvenire di alpinista già qui notevolmente affermatosi.

ALBO SOCIALE

Nuovi Soci della Sezione :

Cerulli avv. Augusto Mario	(O)	Boris Dario	(A)
Franzi avv. Massimo	(O)	Lantelme Sergio	(A)
Vescovo ing. Arturo	(O)	Perez Giuseppe	(A)
Arnaldi Gilmo	(A)	Provenzale Gaetano	(A)

Nuovi Soci della Sottosezione Piedimonte d'Alife :

Caiola Corrado	(O)	Farina Gabriele	(O)
----------------	-----	-----------------	-----

Nuovi Soci della Sottosezione Castellammare di Stabia :

Cinque Antonio	(O)	Giglio Angelo	(O)
Cuomo Vincenzo	(O)	Verdoliva Gennaro	(O)
Esposito Gaetano	(O)	Volpe Giovanni	(O)

Nuove Socie della Sottosezione Istituto Nazareth :

Bartoli Rita	(O)	Salzano Carmen	(O)
Romaniello Anna	(O)	Salzano Germana	(O)
Romaniello Elena	(O)		

Dimissioni :

Coda Nunziante Luigi	(A)	Moncharmont prof. Ugo	(O)
Carretta Letizia	(O)	Massari Giuliano	(A)
Castellano Luisa	(O)	Tufarelli Fabrizia	(O)

GITE SOCIALI

M. Accellica (m. 1660) — 12 giugno 1949.

Partiti da Napoli in autocarro ore 6,30: alle 10,30 si è giunti in località case Petinite a 2 km. circa oltre il passo « Le Croci d'Acerno » sulla strada Acerno - Montella. — Di qui un gruppo di soci ha iniziata l'ascensione del M. Accellica. — Seguendo il sentiero che attraversa il Calore e poi ne risale il corso si è proceduto in lenta ascesa in direzione W verso il varco Colle Finestra. — Prima di raggiungere il passo si è abbandonato il sentiero e si è attaccata la salita su di un costone del monte per la linea di massima pendenza con direzione S attraverso il bosco di alti faggi, e poi per creste e facili rocce.

La vetta è stata raggiunta alle ore 13.20. — Nebbia e vento, visibilità nulla.

Discesa alle ore 15 per la stessa via raggiungendo la strada provinciale e l'autocarro alle ore 17.

Un secondo gruppo di soci dalla località Ponte Varo della Spina (sulla stessa strada Acerno - Montella) ha risalito il vallone detto Acque Nere e per i Cantralonì ha raggiunto il piano di Verteglia. — Di qui discesa a Montella ore 17.30.

Partecipanti: Amirante, Amitrano, Ammendola, Arnaldi, Boris col figlio, Cavallo, Cerulli, De Vicariis, Sig.na Dannecker, Donato, Ferrazzani, Grandillo, Sig.ra Mazzola Renata, Mazzola Camillo, Morrica col figlio, Monaco, Pisano, Serafino, Sig.ra Stoecklin, Vescovo e Sig.ra.

Capri — 17 luglio 1949.

Con grande concorso di Soci e di non Soci la gita si effettuò con una barca a motore noleggiata appositamente, che trasportò i partecipanti direttamente ai Faraglioni.

Furono effettuate le scalate:

Faraglione di terra: via Steger: Leboffe, Luchini I.

via del diedro: Guerrini, Kühne M.

Torre Oomici (via Castellano): Ruffini, Ammendola.

via normale: D'Amore, Spada L. (invitata).

Faraglione di mezzo: via Ammendola: De Crescenzo, Spada M., Lombardi, Izzo.

Il ritorno a Napoli avvenne partendo con la barca a motore da Marina Grande.

Partecipanti: 125.

M. Faito (m. 1100) e M. S. Angelo a tre pizzi (m. 1443): traversata da Castellammare a Positano. — 6-7 agosto 1949.

Nella notte dal 6 al 7 agosto diversi gruppi di soci sono saliti, partendo ad ore diverse da Castellammare, al Monte Faito e si sono tutti ricongiunti verso le ore 0,30 al Posto di ristoro del villaggio alpino in via di costruzione dove hanno sostato alcune ore.

All' alba (ore 4.15) il più numeroso dei gruppi (14 tra soci ed invitati) si metteva di nuovo in cammino e per la cresta di Faito, ed il sentiero dell' Acqua santa si portava fin sotto alla Punta Molare; per lo *Scalandrone* veniva infine raggiunta la *forcella* tra la punta Canino ed il Monte della Cardara (m. 1400 circa). Di qui per il ripidissimo Vallone d' Arienzo fino a quota 900 circa, eppoi per il sentiero che passa per il villaggio di Montepertuso veniva compiuta la discesa su Positano in circa sei ore dal Posto di ristoro sul Faito. Frattanto per il sentiero di Villa Giusso ed il valico di S. Maria a Castello (m. 800 circa) gli altri partecipanti avevano già raggiunto la stessa meta.

Tempo e visibilità ottimi durante tutta la gita. — Temperatura estiva anche in alto.

Partecipanti: Amirante, Boris P., Boris D., Castagneto, Cavallo, Corrado, Dannecker A., De Vicariis C. e Clara, Dalla Vedova, Grandillo, Mazzola, Pisano, Potena M., Potena V., Serafino, Sommella, Vescovo, Gasser, Giannini, Pierro e sorella (G.E.I. Napoli) invitati.

M. Terminio (m. 1820) — 4 settembre 1949.

Dalla stazione di Serino (8,30) per Sala si raggiunge S. Biagio in circa 3/4 d' ora (9,15) All' uscita del paese, si traversa, tagliando leggermente a destra, un magnifico castagneto fino ad uscirne, dopo pochi minuti, su di un costone. Questo, all' inizio, sembra un colatoio e prende poi la vera struttura di sentiero. Lo si segue incontrando una prima ed una seconda gobba, quindi salendo sempre su diritti si trovano facili gradinate di roccia. Qui il sentiero taglia decisamente a destra per raggiungere una selletta ben visibile sia dalla stazione di Serino che dalla strada che conduce a S. Biagio (11,15). Andando oltre, il sentiero aggira la montagna un pò tenendosi in quota, un pò andando a monte. Il panorama è molto interessante, ricco di salti e strapiombi imponenti. Al cospetto della cresta che porta all' anticima il sentiero scende un poco e quindi, per evitare la cresta, si entra nel bosco a sinistra di chi guarda. La cresta non presenta alcuna difficoltà, ma per evitare il sole cocente e per farsi prendere il meno possibile dal caldo si segue il sentiero nel bosco. Usciti dal bosco, per facili rocce, si supera anche l' anticima e quindi traversato un breve e riposante altipiano, in pochi minuti si raggiunge la vetta (12,50).

Il ritorno (13.45) è fatto per la stessa strada fino alla selletta (14,45); superata questa e portatisi al costone che mena a S. Biagio, si incontra un sentiero che, prendendo la destra idrografica del costone stesso, porta giù fino al bosco di S. Biagio (15,45). Questo sentiero è consigliabile in discesa perchè sebbene un pò lungo per la sua struttura consente un percorso veloce.

Tempo bellissimo, ma molto caldo. Visibilità perfetta.

Partecipanti: Boris, Monaco, Canzanella, Castagneto, Amitrano e 3 invitati.

ATTIVITA' INDIVIDUALE DEI SOCI

12 giugno 1949 — **I' Torre di Sella** via Trenker — (Lombardi e F. Guerrini).

18 agosto 1949 — **Cima Piccolissima di Lavaredo** via Preuss — (Lombardi, N. De Crescenzo, G. Izzo).

- 20 agosto 1949 — **TorrePiaz (Vajolet)** spigolo Sud — (Lombardi, M. Spada, N. De Crescenzo e G. Izzo).
- 20 agosto 1949 — **Torre Delago (Vajolet)** via Preuss e **Torre Piaz** fessura ovest (N. De Crescenzo e G. Izzo).
- 23-25 agosto 1949 — **Campanile Pradidali** via Comune — Rosetta, parete SO via Garbori — (sig. Maria Spada con soci del C. A. I. Trieste).
- 31 agosto 1949 — **Cima Tosa** Dolomiti di Brenta — (Amirante, Zeuli, A. Cavallo).

Al **Gran Sasso d'Italia** A. Spera e P. Monaco, scalavano:

- il 16 agosto — **Il Corno Grande** (m. 2914).
- il 17 agosto — **I Monti Portella e Cefalone** (m. 2388 e m. 2332).
- il 28 agosto — **Il Corno Piccolo** (m. 2637).

I soci Napodano F. e Spera D. con alcuni invitati:

- il 10 agosto — **Il Corno Grande**.

A **Capri**, il 7 agosto, Canzanella, Monaco P. e Spera A., percorrevano la via del Diedro del Faraglione di Terra.

ATTIVITA' DELLE SOTTOSEZIONI

CASTELLAMMARE DI STABIA

- 8-5-1949 — **M. Muto** — (Castellano E., D' Isa, Hutter, Sig.ra Longobardi).
- 15-5-1949 — **M. S. Angelo a Tre** — **Pizzi** (Di Nardo, D' Isa, Hutter, Kronn, sig.ra Longobardi, Matarese, Milano S., e Romano).
- 29-5-1949 — **M. Tre Cavalli e S. Angelo** — (Balestrieri, Condoleo, D' Isa, Hutter, Romano, Starace, Volpe, Verdoliva).
- 29-5-1949 — **M. Faito** — (Castellano, Giglio, Sigg.re Longobardi A. e Palladino M. e Milano).
- 12-6-1949 — **M. Lauro** — (Castellano, Cinque, D' Isa, Esposito, Hutter, Matarese, Menicucci, Milano G. e Staiano C.).
- 16-6-1949 — **M. Muto** — (D' Isa, Hutter, Verdoliva, e Volpe).
- 18 e 19 6-1949 — **M. Terminio** — (Condoleo A. e Matarese G.).
- 26-6-1949 — **M. Faito** — (Castellano, Sig.ra Palladino e figlia).
- 28 e 29-6-49 — **M. Cerreto e M. Finestra** — (D' Isa, Esposito, Hutter e Verdoliva).
- 3-7-1949 — **Grotte di S. Catello** — (Castellano, D' Isa, Hutter e Sig.ra Longobardi).
- 26-7-1949 — **M. S. Angelo a Tre Pizzi** — (Condoleo, Giglio e Milano G.).

I Soci Condoleo e Milano effettuavano la scalata del Molare.

Dal 6 al 14 agosto ha avuto luogo un campeggio a Monte Faito nei pressi delle Grotte di S. Catello, che ha visto la larga partecipazione dei soci ed ha permesso al gruppo rocciatori di effettuare alcune scalate lungo le pareti che circondano tali grotte.

PIEDIMONTE D'ALIFE

- 26 giugno 1949 — **M. Acuto** (m. 1265) — (D. Marrocco, A. d' Amore).
- 10 luglio 1949 — **Grotta del Falco** (m. 1150) — (E. ed A. Mondini, D. Marrocco).
- 31 luglio 1949 — **M. Miletto** (m. 2050) — (D. Pignoli, B. D' Acunzo, D. Marrocco, G. Capuano, N. Tamasi).
- 6-7 agosto 1949 — **Rifugio "Q. Iezza",** (m. 1400) e **M. Miletto** — (M. D' Evant, A. Mondini, A. D' Amore (C.A.I. Piedimonte); A. Ruffini, F. Guerrini, F. Leboffe (C.A.I. Napoli); E. Azzi, C. Franza invitati).
- 9 agosto 1949 — **M. La Gallinola** (m. 1922) — E. Azzi, A. d' Amore, S. Di Luise, B. D' Acunzo, C. Franza.

- 14 agosto 1949 — **Campo Braca** (m. 1137) — D. Marrocco, R. Di Chiara, G. Farina, F. Mattei, A. e D. Pignoli.
 15 agosto 1949 — **M. Mutria** (m. 1823) — E. Azzi, A. d'Amore, C. Franza.
 17 agosto 1949 — **M. La Gallinola** (1922) A. Mondini e Signora.
 28 agosto 1949 — **M. Miletto** (2050) — G. Farina, D. Marrocco.

Sono state inoltre raggiunte le seguenti località:

- Larito** (m. 924) — **Campo Seccine** (m. 1125) — **Piano Maiuri** (m. 1025) — **Campitello** (m. 1400) — **Passo del Perrone** (m. 1381) — **Santa Croce** (m. 890) — **Valle dell'Inferno** (m. 850).

Avviso ai ritardatari

S'invitano i soci ritardatari — che a norma del Regolamento generale avrebbero già dovuto essere stati messi in mora — a pagare non oltre il 31 ottobre la quota per l'anno 1949.

Egual invito si rivolge ai Reggenti delle Sottosezioni per i loro soci ritardatari.

Si ricorda che la segreteria è aperta ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle ore 20.

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



Napoli

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato dalle assemblee generali dei soci della Sezione del 19 novembre, 28 dicembre 1948 e 13 settembre 1949 e dalla Commissione Regolamenti presso la sede centrale in data 13 ottobre 1949).

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1 — Scopi della Sezione.

La Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, fondata nel gennaio dell'anno 1871, realizza, nel proprio ambito territoriale, gli scopi previsti dall'art. 1 dello statuto sociale avvalendosi dei mezzi di cui all'art. 1 del regolamento generale del C. A. I.

CAPO II - SOCI.

Art. 2 — Domanda di ammissione.

La domanda di ammissione a socio deve essere presentata al Consiglio direttivo della Sezione redatta su apposito modulo e controfirmata da due soci della Sezione aventi diritto di voto.

Se il richiedente è minorenne, la domanda deve essere controfirmata anche dal padre o da chi ne fa le veci.

Le generalità, con l'indirizzo del richiedente e con la indicazione della sua professione, dovranno rimanere esposte per non meno di quindici giorni nell'albo sociale affinché ogni socio possa fare al Consiglio eventuali osservazioni. La domanda deve essere accompagnata dal versamento della tassa di ammissione, della quota annuale e dell'importo della tessera.

Con la domanda il richiedente si impegna ad osservare le norme dello statuto e del regolamento generale, di quello sezionale e ogni altra norma o disposizione speciale, esonerando la Sezione, in conformità dell'art. 12 dello statuto, da ogni responsabilità per infortuni che potessero verificarsi in occasione di gite o di altre manifestazioni comunque organizzate dal Club Alpino Italiano.

Il Consiglio direttivo decide con votazione segreta sulla domanda di ammissione.

Art. 3 — Comunicazione dell'ammissione o del diniego.

Il segretario della Sezione comunica al richiedente l'avvenuta o la mancata ammissione, entro venti giorni dalla deliberazione del Consiglio. Nel caso di mancata ammissione, il segretario, nello stesso termine, provvede alla restituzione della somma versata a norma dell'art. 2.

Art. 4 — Decorrenza dell' ammissione.

L' ammissione, in qualunque epoca dell' anno venga deliberata, ha effetto dal principio dell' anno medesimo, salvo che si tratti di domanda presentata nell' ultimo trimestre e il richiedente abbia espressamente richiesta l' ammissione per l' anno successivo.

Art. 5 — Dimissioni.

L' iscrizione nei ruoli della Sezione è tacitamente rinnovata di anno in anno, a meno che il socio non faccia pervenire per iscritto al Consiglio direttivo le proprie dimissioni per l' anno successivo entro il trenta settembre.

Art. 6 — Rinnovazione del pagamento della quota di associazione.

I soci annuali debbono rinnovare il pagamento della loro quota nel primo trimestre di ogni anno.

In caso di ritardo nel pagamento, il segretario invia un sollecito per iscritto, e successivamente può provvedere per la esazione a domicilio, ponendo a carico del socio la maggiore spesa relativa. Il Consiglio direttivo dichiara moroso ed esclude dai ruoli sociali il socio che entro il mese di settembre non abbia rinnovato il pagamento della quota per l' anno in corso. Il Consiglio dispone la pubblicazione del provvedimento nei modi che ritiene opportuni.

Art. 7 — Cancellazione e reinscrizione.

La qualità di socio viene a cessare nei casi indicati e con le conseguenze di cui all' art. 10 dello statuto sociale.

La riammissione nella Sezione dei soci cancellati per morosità deve essere nuovamente deliberata dal Consiglio, ed è subordinata al pagamento delle annualità insolute, senza diritto alle pubblicazioni arretrate.

Art. 8 — Passaggio di categoria.

Quando cessino le condizioni che danno diritto ad essere iscritto come aggregato, il socio ha l' obbligo di farne denuncia al segretario della Sezione entro trenta giorni dall' evento. In mancanza, il segretario provvede di ufficio al passaggio di categoria.

Art. 9 — Trasferimento dalla Sezione di Napoli.

Il socio della Sezione di Napoli che desidera passare ad altra Sezione del C. A. I. è tenuto a darne comunicazione per iscritto alla Sezione di Napoli entro il trenta settembre. Il passaggio ha luogo con il primo gennaio dell' anno successivo.

Art. 10 — Trasferimento alla Sezione di Napoli.

Il socio di altra Sezione del C. A. I. che intenda trasferirsi alla Sezione di Napoli deve presentare, ai sensi dell' art. 11 dello statuto, domanda di trasferimento, menzionando la Sezione di provenienza. La Sezione di Napoli lo iscrive nei propri ruoli sociali soltanto dopo avere ottenuto il " nulla osta „ dalla Sezione di provenienza.

CAPO III - ORGANI SOCIALI.

Art. 11 — Enumerazione.

Organi sociali della Sezione di Napoli sono :

- L'assemblea generale dei soci;*
- Il consiglio direttivo;*
- I revisori dei conti;*
- I delegati alla sede centrale.*

SEZIONE I - Assemblea Generale.

Art. 12 — Assemblee ordinarie.

L'assemblea dei soci, in seduta ordinaria, viene convocata dal Consiglio direttivo due volte all'anno, nel primo e nell'ultimo trimestre.

L'assemblea ordinaria di fine anno nomina, ove occorra, i componenti del Consiglio direttivo ed i revisori dei conti; nomina i delegati alla sede centrale, esamina ed approva il bilancio preventivo; stabilisce l'ammontare delle quote di associazione, delle tasse di ammissione, ecc., e discute su tutto quanto forma oggetto dell'ordine del giorno.

L'assemblea ordinaria, che sarà tenuta nel primo trimestre dell'anno, approva il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, discute sulla relazione annuale del Consiglio, consegna il distintivo sociale con "aquila d'oro", ai soci che hanno compiuto il 25° anno di associazione al C. A. I., e discute ogni altro argomento all'ordine del giorno.

Art. 13 — Assemblee straordinarie.

In seduta straordinaria, l'assemblea può essere convocata su iniziativa del Consiglio, o su iniziativa del presidente, nel caso di impossibilità di funzionamento del Consiglio, oppure su domanda motivata dei revisori dei conti o di almeno un decimo dei soci aventi diritto di voto, da presentare per iscritto al Consiglio. Negli ultimi due casi, il Consiglio deve provvedere alla convocazione entro trenta giorni dalla ricezione della domanda, la quale deve contenere l'elenco delle materie da trattare.

Art. 14 — Iniziativa del socio.

Ciascun socio avente diritto di voto può chiedere al Consiglio l'inserzione nell'ordine del giorno dell'assemblea di argomenti da trattare nella stessa, purché porti a conoscenza del Consiglio la richiesta prima del trentuno ottobre per l'assemblea di fine d'anno e prima del trentuno gennaio per quella di principio di anno. Il Consiglio deve ottemperare alla richiesta.

Art. 15 — Convocazione.

I soci sono convocati mediante avviso per iscritto oppure mediante comunicazione a mezzo del bollettino sezionale, inviati almeno otto giorni prima dell'assemblea. Nell'avviso di convocazione deve essere riportato il testo dell'ordine del giorno

Sono ammesse alla discussione solamente le proposte indicate specificamente all'ordine del giorno.

Art. 16 — Diritto di voto.

Alle assemblee hanno diritto di partecipare tutti i soci della Sezione in regola con la quota dell'anno in corso, ed ognuno di essi ha diritto ad un voto, salvo le limitazioni di cui all'art. 9, comma 2° dello statuto e all'art. 22 del presente regolamento.

Art. 17 — Voto dei soci delle Sottosezioni.

Ogni Sottosezione partecipa alla votazione nelle assemblee sociali col voto del reggente e di un rappresentante per ogni quindici soci della Sottosezione aventi diritto di voto. Ciascun rappresentante deve esibire delega sottoscritta dal reggente della Sottosezione. Tali deleghe non sono cumulabili se non dal reggente, medesimo. Questi ha facoltà di delegare il suo voto personale a socio che non sia già delegato.

Art. 18 — Ufficio di presidenza.

All'inizio di ogni assemblea i soci aventi diritto di voto eleggono un presidente, un vice presidente ed un segretario dell'assemblea, i quali costituiscono l'ufficio di presidenza dell'assemblea.

Art. 19 — Condizioni di validità dell'assemblea.

Nel giorno e nell'ora fissati, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti, senza bisogno di seconda convocazione.

Nei casi di:

- a) modificazioni del presente regolamento;
 - b) scioglimento della Sezione;
 - c) spese che impegnano la Sezione per un periodo di tempo eccedente il mandato del Consiglio direttivo in carica;
- è invece necessario, per la validità della prima convocazione, l'intervento di almeno un terzo dei soci aventi diritto di voto.

Qualora tale numero non venisse raggiunto, l'assemblea è valida in seconda convocazione, da tenersi in data diversa della precedente, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Art. 20 — Deliberazioni.

Le deliberazioni delle assemblee generali sono prese con la maggioranza assoluta dei soci che prendono parte alla votazione.

Nei casi previsti nelle lettere a), b) e c) dell'articolo precedente, le deliberazioni debbono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei soci votanti. Nel computo non si tiene conto degli astenuti.

Per le elezioni alle cariche sezionali è sufficiente la maggioranza relativa dei soci votanti.

Il verbale di assemblea, redatto dal segretario, viene firmato dall'ufficio di presidenza dell'assemblea stessa.

Art. 21 — Delega del voto.

Ciascun socio può delegare il proprio voto ad altro socio. La delega deve risultare da atto scritto. Nessuno può essere delegato da più di un socio. Qualora la delega venga invalidata da un votante, l'ufficio di presidenza dell'assemblea decide sulla validità della delega stessa.

Art. 22 — Limitazione del diritto di voto.

Nelle questioni relative alla gestione del patrimonio sociale, che impegnano la responsabilità del Consiglio direttivo, i componenti di questo non hanno diritto di voto.

Art. 23 — Scrutinio.

Lo scrutinio viene effettuato in seduta pubblica a cura dell'ufficio di presidenza. Terminate le operazioni di scrutinio, il presidente dell'assemblea proclama l'esito della votazione e dispone per la affissione nell'albo sociale dell'elenco dei nuovi eletti e per la comunicazione scritta agli stessi della loro nomina.

SEZIONE II - CONSIGLIO DIRETTIVO.

Art. 24 — Compiti.

Il Consiglio dirige la Sezione, ne amministra il patrimonio, delibera l'ammissione dei nuovi soci, presenta ogni anno all'assemblea generale una relazione sull'attività della Sezione, cura l'esecuzione delle deliberazioni assembleari e l'osservanza dello statuto, del regolamento generale, del presente regolamento e degli altri regolamenti sezionali, e compie tutti gli altri atti che non siano di specifica competenza di altri organi sociali.

Art. 25 — Composizione.

Il Consiglio è composto :

- a) dal presidente ;
- b) da sei consiglieri.

Esso viene eletto dall'assemblea dei soci con due votazioni separate, anche se contemporanee, una per il presidente ed una per i consiglieri.

Le cariche consiliari non potranno essere ricoperte che da soci maggiorenni, appartenenti alla Sezione da almeno un anno.

Art. 26 — Elezioni del vice presidente e del segretario.

Il Consiglio elegge nel suo seno a maggioranza assoluta ed a scrutinio segreto il vice presidente e il segretario.

Art. 27 — Decadenza e cessazione dalla carica.

I membri del Consiglio durano in carica due anni e sono rieleggibili. E' considerato dimissionario il consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre sedute consecutive del Consiglio.

I consiglieri che per qualsiasi motivo cessino dalla carica sono surrogati nella prossima assemblea. Qualora il numero dei consiglieri si riduca a meno di quattro, si dovranno indire elezioni suppletive convocando una assemblea straordinaria.

Art. 28 — Convocazione.

Il Consiglio è convocato dal presidente mediante avviso comunicato dal segretario almeno cinque giorni prima della seduta, salvo casi d'urgenza. L'avviso deve contenere l'ordine del giorno. La riunione del Consiglio ha luogo anche su richiesta

scritta di almeno tre dei suoi componenti. In tal caso il presidente deve disporre la convocazione entro sette giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

I reggenti delle Sottosezioni ed i capi dei gruppi sono invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo, nelle quali hanno voto consultivo, allorchè occorra deliberare su materie di specifico interesse delle sottosezioni o dei gruppi.

I reggenti delle Sottosezioni e i capi dei gruppi hanno facoltà di chiedere al Consiglio direttivo di porre all'ordine del giorno della più vicina riunione dello stesso proposte attinenti alle materie di loro specifico interesse.

Art. 29 — Deliberazioni.

Le deliberazioni del Consiglio debbono essere prese a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio stesso. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Per la radiazione prevista dalla lettera *d*) dell'art. 10 dello statuto, è necessaria la maggioranza di almeno due terzi dei componenti del Consiglio.

Art. 30 — Sostituzione temporanea del presidente e del vice presidente.

In caso di assenza del presidente e del vice presidente, assume la presidenza il consigliere che ha maggiore anzianità di iscrizione al C. A. I.

Art. 31 — Funzioni del presidente.

Il presidente rappresenta la Sezione a tutti gli effetti, presiede le sedute del Consiglio, sottoscrive i bilanci, firma, insieme col tesoriere, i mandati di pagamento e di incasso, e provvede, coadiuvato dal segretario, alla esecuzione delle deliberazioni consiliari.

Art. 32 — Esercizio provvisorio delle cariche sociali.

Il presidente, il vice presidente ed il segretario i quali cessino dalla carica esercitano le loro funzioni fino alla nomina dei loro successori. In caso di assoluta impossibilità di tale esercizio, le funzioni del presidente vengono provvisoriamente esercitate dal vice presidente o, in mancanza, dal consigliere più anziano; le funzioni del vice presidente dal consigliere più anziano; le funzioni del segretario dal consigliere meno anziano. La anzianità si riferisce alla iscrizione al C. A. I.

Art. 33 — Revisori dei conti.

I revisori dei conti sono tre e durano in carica due anni.

Essi possono in qualunque momento controllare le scritture contabili, redigendone verbale, e chiedere al Consiglio direttivo tutti i chiarimenti che riterranno opportuni; debbono esaminare e sottoscrivere il bilancio consuntivo e presentare su di esso una relazione all'assemblea.

I revisori che per qualsiasi ragione cessino dalla carica vengono surrogati nella prossima assemblea; qualora il numero di essi si riduca a meno di due, si dovranno indire elezioni suppletive convocando una assemblea straordinaria.

Art. 34 — Delegati alla sede centrale.

I delegati alla sede centrale rappresentano la Sezione dell'assemblea dei delegati. Essi vengono eletti annualmente in numero proporzionale a quello dei soci della

Sezione e sue Sottosezioni, a norma dell' art. 25 dello statuto. La loro elezione avviene nell' assemblea dei soci dell' ultimo trimestre. La carica è compatibile con altre cariche sociali.

Non possono essere delegati nè soci minorenni nè aggregati i quali siano soci ordinari di altra Sezione.

CAPO IV - SOTTOSEZIONI.

Art. 35 — Costituzione.

Con deliberazione del Consiglio direttivo, soggetta alla ratifica dell' assemblea sezionale e successivamente a quella del Consiglio centrale del C. A. I., possono costituirsi Sottosezioni in conformità delle norme degli artt. 29 e 34 dello statuto.

Art. 36 — Regolamento.

La Sottosezione può darsi un proprio regolamento da redigersi sotto l' osservanza delle norme dello statuto, del regolamento generale e del presente regolamento sezionale. Esso deve essere approvato dal Consiglio direttivo della Sezione, al pari di ogni altro regolamento particolare che la Sottosezione ritenga di emanare.

In mancanza del regolamento sottosezionale, valgono le norme dettate dal presente regolamento, in quanto applicabili.

Art. 37 — Consiglio direttivo.

La Sottosezione è diretta ed amministrata da un Consiglio direttivo presieduto da un reggente ed eletto dall' assemblea dei soci della Sottosezione. I nomi dei componenti il Consiglio sottosezionale vanno comunicati al Consiglio direttivo della Sezione, per la ratifica, entro venti giorni dalla nomina.

Art. 38 — Quote.

I soci annuali della Sottosezione pagano alla Sezione una quota ridotta, il cui ammontare viene stabilito dall' assemblea sezionale su proposta del Consiglio direttivo, sentito il parere del reggente della Sottosezione.

Una parte delle quote sociali dei soci vitalizi e perpetui, di concerto stabilita tra il Consiglio direttivo della Sezione e quello della Sottosezione, resta di pertinenza di quest' ultima, la quale amministra il proprio patrimonio in base al regolamento sottosezionale.

Art. 39 — Bilancio.

La Sottosezione, al termine di ogni anno, comunica al Consiglio direttivo della Sezione il proprio bilancio.

Art. 40 — Scioglimento.

La Sottosezione può essere disciolta per deliberazione dell' assemblea dei propri soci o per deliberazione del Consiglio direttivo sezionale, salvo, in tal caso, il diritto di reclamo all' assemblea sezionale ed in seconda istanza alla sede centrale del C. A. I.

In caso di scioglimento della Sottosezione, le attività patrimoniali della stessa passano alla Sezione, che le amministra per due anni separatamente, per il caso di ricostituzione della Sottosezione; trascorso tale periodo, vengono incamerate tra le attività della Sezione stessa.

CAPO V - GRUPPI E COMMISSIONI.

Art. 41 — Gruppi.

Il Consiglio direttivo può autorizzare la costituzione, in seno alla Sezione, di gruppi di soci aventi particolare autonomia dal punto di vista tecnico ed organizzativo.

Per quanto riguarda la regolamentazione di tali gruppi, sono applicabili le norme dell' art. 36, comma primo, e dell' art. 37 del presente regolamento.

Il capo gruppo viene nominato dal Consiglio direttivo della Sezione su proposta del gruppo.

Il gruppo può essere disciolto per deliberazione dell' assemblea dei propri componenti o per deliberazione del Consiglio direttivo sezionale, salvo, in tal caso, il reclamo all' assemblea sezionale.

Art. 42 — Commissioni.

Il Consiglio direttivo può procedere alla nomina di speciali commissioni aventi competenza tecnica nei vari rami dell' attività sezionale.

All' atto della nomina vengono specificati, ove occorra, le funzioni ed i poteri di ciascuna commissione.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI.

Art. 43 — Il presente regolamento andrà in vigore appena sarà stato approvato dalla sede centrale del C. A. I.
